

I. EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO A' TESSALONICESI.

CAP. I.

PAOLO, e Silvano, e Timoteo, alla chiesa de' Tessalonicesi, che è in Dio Padre, e nel Signor Gesù Cristo: Grazia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

2 Noi rendiamo del continuo grazie a Dio per tutti voi, facendo di voi menzione nelle nostre orazioni:

3 Rammemorandoci continuamente l'opera della vostra fede, e la fatica della vostra carità, e la sofferenza della speranza che voi avete nel Signor nostro Gesù Cristo; nel cospetto d'Iddio, nostro Padre:

4 Sapendo, fratelli amati da Dio, la vostra elezione.

5 Conciosiacosachè l'nostro evangelio non sia stato inverso voi in parola solamente, ma ancora in virtù, ed in Ispirito santo, ed in molto accertamento: siccome voi sapete quali siamo stati fra voi per amor vostro.

6 E voi siete stati imitatori nostri, e del Signore, avendo ricevuta la parola in molta afflizione, con allegrezza dello Spirito Santo.

7 Talchè siete stati esempi a tutti i credenti in Macedonia, ed in Acaia.

8 Perciochè non sol da voi è risonata la parola del Signore nella Macedonia, e nell' Acala: ma ancora la fede vostra, la quale avete inverso Iddio è stata divulgata in ogni luogo: talchè non abbiam bisogno di dirne cosa alcuna.

9 Conciosiacosach' egli no stessi raccontino di noi, quale entrata noi abbiamo avuta appo voi, e come vi siete convertiti dagl' idoli a Dio, per servire all' Iddio vivente, e vero:

10 E per aspettar da' cieli il suo Figliuolo, il quale egli ha risuscitato da' morti, cioè, Gesù, che ci libera dall' ira a venire.

CAP. II.

PERCIOCHE' voi stessi sapete, fratelli, che la nostra entrata appo voi non è stata vana.

2 Anzi, benchè prima avessimo, come sapete, patito, e fossimo stati ingiuriati in Filippi, pur ci siamo francamente innanimati nell' Iddio nostro, da annunziarvi l' evangelio di Dio con molto combattimento.

3 Conciosiacosachè la nostra esortazione non sia proceduta da inganno, nè da impurità; e non sia stata con fraude.

4 Anzi, come siamo stati approvati da Dio, per fidarci l' evangelio; così parliamo, non come per piacere agli uomini, ma a Dio che prova i nostri cuori.

5 Perciochè ancora noi non abbiamo giammai usato parlar lusin-ghevole, come voi sapete; nè occasion d'avarizia: Iddio ne è testimoniaio:

6 Nè cercato gloria dagli uomini, nè da voi, nè da altri: benchè potissimo usar gravità, come apostoli di Cristo:

7 Ma siamo stati mansueti fra voi, come una balia, ch' alleva teneramente i suoi propri figliuoli.

8 In questa maniera, avendovi sommamente cari, eravamo mossi di buona volontà a comunicarvi, non sol l' evangelio di Dio, ma ancora le nostre prople anime: conciosiacosachè ci foste dilette.

9 Perciochè, fratelli, voi vi ricordate della nostra fatica, e travagli: conciosiacosachè, lavorando giorno, e notte, per non gravare alcun di voi, abbiamo predicato appo voi l' evangelio di Dio.

10 Voi siete testimoni, e Dio ancora, come ci siamo portati santamente, e giustamente, e senza biasimo, inverso voi che credete.

11 Siccome voi sapete che, come un padre i suoi figliuoli, noi abbiamo esortato, e consolato ciascun di voi;

12 E protestato che caminate condegnamente a Dio, che vi chiama al suo regno, e gloria.

13 Perciò ancora, noi non restiamo di render grazie a Dio, di ciò che, avendo ricevuta da noi la parola della predicazione di Dio, voi l' avete raccolta, non come parola d' uomini; ma, siccome è veramente, come parola di Dio, la quale ancora opera efficacemente in voi che credete.

14 Conciosiacosachè voi, fratelli, siate divenuti imitatori delle chiese di Dio, che sòn nella Giudea, in Cristo Gesù: perciochè ancora voi avete sofferte da que' della vostra nazione le medesime cose ch' essi da' Giudei:

15 I quali ed hanno ucciso il Si-

I. EPISTOLA A' TESSALONICESI, II.—IV.

gnor Gesù, ed i lor propri profeti ; e ci hanno scacciati, e non piacciono a Dio, e son contrari a tutti gli uomini :

16 Divietandoci di parlare a' Gentili, aciochè sieno salvati : affin di colmar sempre la misura de' lor peccati ; or l'ira è venuta sopra loro fino all' estremo.

17 Or noi, fratelli, orbatì di voi per un momento di tempo, di faccia, e non di cuore, ci siam vie più studiati di veder la vostra faccia, con molto disiderio.

18 Perciò, siam voluti, io Paolo almeno, una e due volte venire a voi : ma Satana ci ha impedito.

19 Perciochè, quale è la nostra speranza, od allegrezza, o corona di gloria ? non siete dessa ancora voi, nel cospetto del Signor nostro Gesù Cristo, nel suo avvenimento ?

20 Conciosiacosachè voi siate la nostra gloria, ed allegrezza.

CAP. III.

PERCIO', non potendo più soffrire, avemmo a grado d' esser lasciati soli in Atene :

2 E mandammo Timoteo, nostro fratello, e ministro di Dio, e nostro compagno d' opera nell' evangelo di Cristo, per confermarvi, e confortarvi intorno alla vostra fede :

3 Aciochè niuno fosse commosso in queste affizioni : conciosiacosachè voi stessi sappiate che noi siam posti a questo.

4 Perciochè, eziandio quando eravamo appo voi, vi predicevamo, che saremmo affitti : siccome ancora è avvenuto, e voi il sapete.

5 Perciò ancora, non potendo più soffrire, lo lo mandai, per conoscere la fede vostra : che talora il tentatore non v' avesse tentati, e la nostra fatica non fosse riuscita vana.

6 Or al presente, essendo Timoteo venuto da voi a noi, ed avendoci rapportate liete novelle della vostra fede, e carità ; e che voi avete del continuo buona ricordanza di noi, disiderando grandemente di vederli, siccome ancora noi voi :

7 Perciò, fratelli, noi siamo stati consolati di voi, in tutta la nostra affizione, e necessità, per la vostra fede.

8 Conciosiacosach' ora viviamo, se voi state fermi nel Signore.

9 Perciochè, qual grazie possiam noi render di voi a Dio, per tutta l'allegrezza, della quale ci ralleghiamo per voi, nel cospetto dell' Iddio nostro ?

10 Pregando intentissimamente, notte, e giorno, di poter veder la

vostra faccia, e compier le cose che mancano ancora alla fede vostra.

11 Or Iddio stesso, Padre nostro, e' il Signor nostro Gesù Cristo, adirizzi 'l nostro cammino a voi.

12 E' il Signore v'accresca, e faccia abbondare in carità gli uni inverso gli altri, ed inverso tutti ; come noi ancora abbondiamo inverso voi :

13 Per raffermare i vostri cuori, aciochè sieno irriprensibili in santità, nel cospetto di Dio, Padre nostro, all' avvenimento del Signor nostro Gesù Cristo, con tutti i suoi santi. Amen.

CAP. IV.

NEL rimanente adunque, fratelli, noi vi preghiamo, ed esortiamo nel Signore Gesù, che, come avete da noi ricevuto come vi convien camminare, e piacere a Dio, in ciò vie più abbondiate.

2 Perciochè voi sapete quali comandamenti v' abbiamo dati per lo Signore Gesù.

3 Conciosiacosachè questa sia la volontà di Dio, cioè, la vostra santificazione : aciochè v'astegniate dalla fornicazione ;

4 E che ciascun di voi sappia possedere il suo vaso in santificazione, ed onore :

5 Non in passione di concupiscenza, come i Gentili, i quali non conoscono Iddio ;

6 E che niuno oppressi 'l suo prossimo, nè gli faccia frode negli affari di questa vita : percióchè il Signore è il vendicator di tutte queste cose : siccome ancora v' abbiamo innanzi detto, e protestato.

7 Conciosiacosachè Iddio non ci abbia chiamati ad immondizia, ma a santificazione :

8 Perciò, chi sprezza queste cose non sprezza un' uomo, ma Iddio, il quale ancora ha messo il suo Spirito santo in noi.

9 Or, quant' è all' amor fraterno, voi non avete bisogno ch' io ve ne scriva : percióchè voi stessi siete insegnati da Dio ad amarvi gli uni gli altri.

10 Perciochè lo stesso fate voi ancora inverso tutti i fratelli, che sono in tutta la Macedonia ; or v'esortiamo, fratelli, che in ciò vie più abbondiate ;

11 E procacciate studiosamente di vivere in quiete, e di fare i fatti vostri, e di lavorar con le proprie mani, siccome v'abbiamo ordinato :

12 Aciochè camminate onestamente in verso que' difuori, e non abbiate bisogno di cosa alcuna.

13 Or, fratelli, noi non vogliamo che siate in ignoranza intorno a

I. EPISTOLA A' TESSALONICESI, IV. V.

quelli che dormono: aciochè non siate contristati, come gli altri che non hanno speranza.

14 Conciosiacosachè, se crediamo che Gesù è morto, ed è risuscitato; Iddio ancora addurrà con lui quelli che dormono in Gesù.

15 Perciochè noi vi diciamo questo per parola del Signore, che noi viventi, che saremo rimasi fino alla venuta del Signore, non andremo innanzi a coloro che dormono.

16 Perciochè il Signore stesso, con acclamazion di conforto, con voce d' arcangelo, e con tromba di Dio, discenderà dal cielo: e quelli che son morti in Cristo risusciteranno primieramente.

17 Poi noi viventi, che saremo rimasi, saremo insieme con loro rapiti nelle nuvole, a scontrare il Signore nell'aria: e così saremo sempre col Signore.

18 Consolatevi adunque gli uni gli altri con queste parole.

CAP. V.

OR, quant'è a' tempi, ed alle stagioni, fratelli, voi non avete bisogno che ve ne sia scritto.

2 Conciosiacosachè voi stessi sapiate molto bene, che'l giorno del Signore verrà come un ladro di notte.

3 Perciochè, quando diranno, Pace, e sicurtà: allora di subito sopraggiugnerà loro perdizione, come i dolori del parto alla donna gravida: e non iscamperanno punto.

4 Ma voi, fratelli, non siete in tenebre, sì che quel giorno vi colga, a guisa di ladro.

5 Voi tutti siete figliuoli di luce, e figliuoli di giorno: noi non siamo della notte, nè delle tenebre:

6 Perciò, non dormiamo, come gli altri: ma vegghiamo, e siamo sobri.

7 Perciochè coloro che dormono dormono di notte, e coloro che s'inebbriano s'inebbriano di notte.

8 Ma noi, essendo figliuoli del giorno, siamo sobri, vestiti dell'usbergo della fede, e della carità: e per elmo, della speranza della salute.

9 Conciosiacosach' Iddio, non ci abbia posti ad ira, ma ad acquisto di salute, per lo Signor nostro Gesù Cristo:

10 Il quale è morto per noi, aciochè, o che vegghiamo, o che dormiamo, viviamo insieme con lui.

11 Perciò, consolatevi gli uni gli altri, ed edificate l'un l'altro, come ancora fate.

12 Or, fratelli, noi vi preghiamo di riconoscer coloro che fra voi faticano, e che vi son preposti nel Signore, e che v'ammoniscono;

13 E d'avergli in somma stima in carità, per l'opera loro. Vivete in pace fra voi.

14 Or, fratelli, noi v'esortiamo ch'ammoniate i disordinati, confortiate i pusillanimi, sostentiate i deboli, siate pazienti inverso tutti.

15 Guardate che niuno renda male ad alcuno: anzi procacciate sempre il bene, così gli uni inverso gli altri, come inverso tutti.

16 Siate sempre allegri.

17 Non restate mai d'orare.

18 In ogni cosa rendete grazie: perciochè tale è la volontà di Dio in Cristo Gesù inverso voi.

19 Non ispegnete lo Spirito.

20 Non isprezzate le profezie.

21 Provate ogni cosa, ritenete il bene.

22 Astenetevi da ogni apparenza di male.

23 Or l'Iddio della pace vi santifichi egli stesso tutti intieri: e sia conservato intiero il vostro spirito, e l'anima, e 'l corpo, senza biasimo all'avvenimento del Signor nostro Gesù Cristo.

24 Fedele è colui che vi chiama, il quale ancora lo farà.

25 Fratelli, pregate per noi.

26 Salutate tutti i fratelli con un santo bacio.

27 Io vi scongiuro per lo Signore, che quest'epistola sia letta a tutti i santi fratelli.

28 La grazia del Signor nostro Gesù Cristo sia con voi. Amen.

La prima a' Tessalonesi fu scritta da Atene.